

Sul “Planeta” dell’ospitalità gentile

«Un percorso naturale, l’espressione di una tradizione femminile che mi onoro di portare avanti con passione». Francesca Planeta presenta il paradiso turistico della Sicilia che porta il suo cognome e che regala soggiorni straordinari



Un’accolgenza spontanea e festosa, espressione di una tradizione femminile che in Sicilia ha la condivisione e la convivialità nel sangue. In un settore vinicolo generalmente dominato dagli uomini, Planeta sta scrivendo in questi anni una storia diversa. Profondamente legata alla bellezza senza tempo della sua terra, ma proiettata nel futuro dalla creatività prospettica di Francesca Planeta, “domina” in carica di una dinastia lunga 17 generazioni e recente vincitrice del Compasso d’Oro alla carriera. Riconoscimento che «celebra non solo il mio percorso professionale come donna, ma anche la dedizione delle nostre strutture nel creare soggiorni straordinari», sottolinea la presidente di Planeta Estate.

Nel settore vinicolo qualcuno ha voluto chiamarla Rivoluzione gentile, lei come la definirebbe?

«Il mio obiettivo era portare Planeta verso nuove vette, valorizzando le nostre radici e unendole a una visione innovativa. Grazie all’eredità di mio padre e al sostegno della mia squadra, Planeta è diventata un simbolo di eccellenza sia nel vino che nell’ospitalità, ispirata ai ricordi delle feste di famiglia e alla cucina della nonna e delle zie. Un’ospitalità culminata nella creazione de La Foresteria nel 2009, come primo luogo ufficiale di accoglienza per gli ospiti. L’ospitalità Planeta

L’inclusione e il rispetto delle diversità

«Molto importante per me è aver dato, attraverso l’apertura dell’ospitalità in Sicilia, lavoro alle donne in ogni area dell’hotel, dalle camere alla reception, fino alla cucina»

che offriamo oggi è un percorso naturale, l’espressione di una tradizione femminile che ho l’onore di portare avanti con passione facendo conoscere la Sicilia attraverso la nostra tavola, i nostri vini e questi luoghi unici offrendo un’accoglienza che fa sentire ogni ospite a casa»

Quali forme innovative di accoglienza proponente a chi sbarca nel vostro mondo?

«Planeta Estate è il ramo d’azienda dedicato all’ospitalità e offre un corpus coerente di luoghi volti a trasmettere i valori positivi che la animano: etica, cura per la qualità, rispetto del paesaggio, dell’ambiente, delle persone e delle tradizioni culturali. E amore incondizionato per la Sicilia. È iniziata aprendo le porte delle cantine ai visitatori, poi nel 2009 abbiamo inaugurato La Foresteria Wine Resort- oggi premiata dalla Guida Michelin 2024 con 1 chiave- nel 2017 Palazzo Planeta a Palermo, nel 2023 il Beach Club Insula e quest’anno La Segreta Coun-

try House. Ogni luogo ha la sua identità con esperienze personalizzate, ma tutti condividono il nostro senso di ospitalità. La più grande soddisfazione è offrire un’accoglienza intima, trasmettere i valori della nostra famiglia».

Insiti nel concetto di famiglia ci sono anche l’inclusione e il rispetto delle diversità (naturali e umane). Quali iniziative promuovete per valorizzarle nella vostra realtà?

«L’inclusione e il rispetto delle diversità sono tematiche fondamentali per Planeta, che ci impegniamo a garantire in primis ai nostri dipendenti attraverso la crescita professionale, l’attenzione alle pari opportunità, prediligendo l’assunzione di residenti locali ed evitando discriminazioni. Molto importante per me è aver dato, attraverso l’apertura dell’ospitalità in Sicilia, lavoro alle donne in ogni area dell’hotel, dalle camere alla reception, fino alla cucina. Siamo, infatti, profondamente legati alla nostra co-

munità e impegnati a generare un indotto economico e d’immagine positivi per tutta la regione. Non mancano progetti culturali, o la collaborazione con le Ong locali per progetti di formazione o le iniziative mirate allo sviluppo sociale e occupazione della collettività».

Il vostro impegno si estende dalle persone all’ambiente che vi circonda. Come ve ne prendete cura?

«Preserviamo le risorse naturali della regione, sosteniamo progetti di conservazione del paesaggio, stimoliamo un turismo che rispetta l’identità e l’autenticità del territorio. Tra questi, non mancano progetti di tutela della biodiversità come nell’Oasi di Capparrina, che non è solo il luogo dove l’Azienda produce il suo olio evo, ma una vera e propria oasi di tutela di un ambiente mediterraneo sul mare, dove flora e fauna originarie convivono in modo sinergico con gli olivi. O il più recente progetto avviato nel 2023-2024 insieme alla Fondazione internazionale biodiversità del Mediterraneo, per la reintroduzione dell’uccello Francolino Francolinus, specie non cacciabile ed estinta in Sicilia dal 1870, ma ancora oggi presente in alcune regioni del Mediterraneo».

Un’azienda condotta da una donna in Sicilia celebra un doppio empowerment, quello femminile e quello del Sud. Su cosa dovrà scommettere la next generation del food design per farlo evolvere ulteriormente?

«Per i giovani ritengo sia fondamentale investire nella formazione, anche all’estero. È cruciale che studino, facciano esperienza e si documentino, per poi tornare e arricchire il nostro territorio con nuove conoscenze. La Sicilia, con la sua storia e il suo patrimonio culturale, offre un terreno fertile per sviluppare il saper fare, il cosiddetto “made in Italy”. L’artigianalità e il rispetto per la tradizione culinaria sono essenziali non solo per promuovere la nostra terra, ma anche perché è ciò che sempre di più gli ospiti ci richiedono. L’ospitalità non può prescindere da questi mestieri e, come donna e imprenditrice del settore, mi auguro che la next generation del food design si impegni per continuare a valorizzarli e tramandarli».

• **Gaetano Gemiti**

Francesca Planeta, presidente di Planeta Estate e vincitrice del Compasso d’Oro alla carriera

